

L'anello mancante

*Una storia di amore*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Barbara Bucci**

**L'ANELLO MANCANTE**

*Una storia di amore*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022  
**Barbara Bucci**  
Tutti i diritti riservati

*A Lorenzo,  
ché tu possa crescere in un mondo  
dove ogni bua abbia una cura.*



## Presentazione

Le nostre mamme sono sorelle, i nostri papà sono fratelli, abbiamo avuto gli stessi nonni.

È la frase che ho usato ogni volta che mi sono trovata a parlare dell'autrice di questo libro. Prima di raccontare o spiegare vicende e accadimenti, prima ancora di parlare di lei, ho sempre sottolineato il legame, perché in quell'affermazione risiede qualcosa che va oltre l'essere parenti, che va oltre la normale cuginanza. E ogni volta che lo dichiaro, mi si inumidiscono gli occhi di orgoglio.

Mai avrei immaginato di poterlo scrivere per presentare un suo lavoro editoriale. Invece, eccomi qua.

Le presentazioni sono sempre un po' noiose, spesso caricano il lettore di aspettative, molto più frequentemente vengono addirittura ignorate e, tra le tante opzioni possibili, ritengo che quest'ultima sia la migliore.

Se ci pensate, perché leggere la presentazione di un libro quando la cosa più affascinante è il libro?

Forse sarebbe più utile tornarci alla fine, dopo aver vissuto il racconto; tornarci per curiosità o per nostalgia, una volta chiusa la copertina, per illuderci che ci sia dell'altro e che la storia non sia del tutto finita.

Ma nell'ipotesi che qualcuno di voi stia scorrendo gli occhi su queste righe mentre l'odore di inchiostro è ancora vivo, sappiate che non vi tedierò con le solite introduzioni ad effetto, non ruberò la scena alle pagine più importanti. Anzi, fate una cosa: andate oltre!

Andate oltre le parole, oltre i fatti. Andate oltre le convinzioni, le etichette. Valicate i confini degli opposti, tra il

possibile e l'impossibile, tra il coraggio e la paura, tra il dolore e la gioia.

Andate oltre la dicotomia tra abile e disabile.

Qualcuno è riuscito a farlo leggendo questo libro prima di me, prima di voi, prima di chiunque.

E presto lo scoprirete.

Non vi svelo nulla, posso solo dirvi che la prima volta che ho sfogliato il manoscritto de L'anello mancante ho capito che le vite più difficili da vivere sono anche le più difficili da raccontare.

Perciò, sento di dover ringraziare Barbara per avermi coinvolta in questo suo importante progetto, per avermi permesso di apprezzare con quanta leggerezza, profondità d'animo e dignità si possa affidare alla penna la propria esistenza, al lordo delle difficoltà.

Sempre, sempre dirò che le nostre mamme sono sorelle, i nostri papà sono fratelli e abbiamo avuto gli stessi nonni.

*Paola Bucci*



*Ho visto Nina volare  
tra le corde dell'altalena  
un giorno la prenderò  
come fa il vento alla schiena.*

Fabrizio De André



## L'antefatto

La vidi per la prima volta la sera che festeggiammo l'addio al celibato di Alex, il primo del gruppo di amici a compiere il grande passo.

In quella calda e asciutta serata estiva, entrò nel ristorante insieme ad altre persone: tre ragazze e due ragazzi. Presero posto al tavolo poco distante dal nostro, vicino al parapetto della terrazza al quinto piano, da cui si ammirava il panorama della città con la vista che finiva sul mare.

Già diverse persone erano entrate nel locale e il mio sguardo si era soffermato su alcune ragazze niente male. I miei occhi si erano abituati di nuovo ad incrociare come un radar il genere femminile, durante i due anni da single da poco compiuti.

Passai un periodo piuttosto giù di corda, nonostante fui io a decidere di interrompere una relazione che durava da ben sette anni. Già dopo i primi quattro, sentivo che l'innamoramento scocciato come una scintilla aveva acceso solo una forte passione, ma non aveva alimentato l'amore che lega una coppia a prescindere da tutto.

Il mio amico Alex era stato più fortunato, fra lui ed Elisa c'era un rapporto stupendo. E come dicevano entrambi, ognuno aveva capito da subito che erano fatti l'uno per l'altra.

Forse un giorno avrei trovato la mia anima gemella...

Al momento, però, mi incuriosiva quella ragazza dai capelli rossi. Avevo un debole per le ragazze con quel colore di capelli.

Forse dipendeva dalla mia prima cotta, la mia compagna di banco alla prima elementare, una vera peste. Con gli altri bulletti della classe ci divertivamo a prendere in giro le femminucce, e quasi tutte si limitavano a lanciarci impropri o qualche oggetto, tipo l'astuccio pieno di penne, matite e pastelli. Per lei questo era poco, lei andava direttamente all'attacco con le mani, e spesso ci prendeva bene! Proprio un suo pugno preso tra la bocca e il naso mi causò uno stordimento che rimasi immobile davanti a lei senza poter reagire.

La conseguenza di quell'episodio sarebbe stata una cocente vendetta da parte mia; invece, mi ritrovai a sentire le farfalle nello stomaco. I miei amici mi presero in giro per mesi, e con la mia compagna di banco neanche un bacio sulla guancia: di me non gliene poteva fregar di meno. Non riuscii a intenerirla neppure regalándole per Natale un sacchetto di cioccolatini a forma di cuore: "Grazie, ma non mi piace il cioccolato." Era decisamente di ghiaccio.

Ma dovetti arrivare alle scuole medie prima che potessi dimenticare ciò che provavo per la mia "dolce" compagna dai capelli rossi.

Forse era questo il motivo del mio voltarmi ogni tanto verso quella ragazza entrata da poco nel ristorante. Non mi ero più imbattuto in una rossa - così poi! - come se il mio subconscio mi avesse fatto evitare di inciampare in un'altra senza cuore. Le compagne delle mie brevi relazioni amorose, durante la vita in ateneo, erano state principalmente more. Ma quella sera tutto era decisamente... diverso.